



Gerhard Berger

Sulla pista di Hockenheim
Drammatico fuori pista
per il pilota austriaco
della Ferrari: illeso

Berger, brivido da 260 orari

Nel giorno dominato dall'inglese Mansell (miglior tempo in prova) gran parte delle attenzioni si sono riversate sul giovane ferranista al centro di uno spettacolare fuori pista, finito senza gravi conseguenze per il pilota. Piccolo giallo al box della casa italiana: sospensioni difettose? Nelle prove buona prestazione di Alboreto che conferma il miglioramento delle vetture di Maranello.

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

HOCKENHEIM Attimi di terrore per Gerhard Berger ieri pomeriggio ad un quarto d'ora dall'inizio della prima sessione di prove cronometrate del Gran Premio di Germania il pilota austriaco della Ferrari è uscito di pista nella curva susseguente al rettilineo d'arrivo. La macchina è andata

ra riportata seri danni a tutta la fiancata sinistra. Il pilota ha potuto continuare le prove col «muletto», ma lo shock provocato dall'incidente non gli ha permesso di andare oltre il decimo posto nella classifica.

Un piccolo giallo è nato subito dopo le prove allorché i giornalisti hanno cercato di far luce sulle cause dell'incidente.

«C'è stato un cedimento nella parte anteriore della vettura - ha spiegato sicuro Berger - probabilmente, anzi sicuramente è stata la sospensione anteriore sinistra a saltare».

Molto prudenti invece i responsabili della scuderia. «Non sappiamo ancora con esattezza quali possono essere

state le cause dell'incidente - ha ripetuto fino al tardo pomeriggio il direttore sportivo Piccini - dopo un'analisi approfondita sulla vettura potremo avere indicazioni più precise».

Ma il pilota austriaco ha continuato deciso a difendere la sua versione dei fatti: cioè il cedimento di una sospensione, confortato peraltro dalle affermazioni di alcuni testimoni oculari dell'incidente.

Una certa fragilità nelle sospensioni del monoposto di Maranello in questa stagione viene peraltro confermata da una lunga serie di precedenti a Jerez durante i test prima dell'inizio del mondiale, a Imola durante altre prove e in occasione della gara iridata e ancora a Le Castellet le Ferrari

avevano accusato pericolosi cedimenti che in alcuni casi avevano portato le vetture a pericolosi fuori pista. È ovvio che pur non dovendo demoralizzare oltre misura l'operato di John Barnard non si può non ricordare che le sospensioni della vettura vengono

progettate e fatte costruire dal nuovo responsabile tecnico direttamente in Inghilterra.

Per un Barnard costantemente nell'occhio del ciclone (ieri non era a Hockenheim ma la Ferrari l'ha obbligato ad essere presente questa mattina alla rituale conferenza stampa) la scuderia del Cavallino ha riproposto per la vettura con buon profitto, Harvey Postlethwaite. L'ingegnere, messo in disparte all'inizio della stagione, è ricomparso

ieri al box dandosi un gran da fare.

«Postlethwaite - ha spiegato Piccini - è il responsabile dell'aerodinamica e qui in Germania le nostre vetture presentano nuove caratteristiche su questo versante: ovvia dunque la sua presenza».

In effetti le vetture di Maranello (specie quella di Alboreto) con nuovi alettoni posteriori con la variazione di alcuni profili e dello scivolo sono apparse migliorate rispetto agli ultimi tempi. Basti dire che Alboreto nelle prove ufficiali ha spuntato un buon quinto tempo a un secondo e tre decimi dal capofila Mansell. C'è stato un recupero di mezzo secondo rispetto ai ritardi dei precedenti gran premi. Un miglioramento non ir-

levante che apre uno spiraglio di speranza per il futuro del Cavallino.

Una Ferrari miracolata grazie a Postlethwaite? E presto per dirlo ma già le prove conclusive di oggi pomeriggio e la gara di domani potrebbero fornire qualche ulteriore elemento chiarificatore. Intanto Alboreto si sbilancia. «La vettura va meglio - è più bilanciata - entra bene in curva e ha miglior trazione».

Poco da dire sui risultati delle prove di ieri se non che Mansell ha fatto ancora una volta la parte del leone col miglior «crono». Alle sue spalle Senna con la Lotus Terzo e Prost mentre Piquet con l'altra Williams è quarto ma a un secondo e un decimo dal suo compagno rivale.

Martedì esami clinici per Altobelli



Solo martedì sarà possibile una diagnosi definitiva sul ginocchio destro di Alessandro Altobelli (nella foto), che risente ancora dell'incidente patito a fine giugno nel corso del Mondiale. Al giocatore sono state tolte delle eccellenze di liquido sinoviale. I dirigenti nerazzurri hanno fatto sapere di ritenere poco probabile che il giocatore abbia una lesione al menisco. In quel caso Altobelli verrà operato. Il centravanti ha un contratto con l'Inter fino al giugno '89. Lunedì sarà regolarmente presente al raduno della squadra a Milano.

Nati resta europeo ma Limatola contesta

Valerio Nati ha conservato il titolo europeo dei plumaieri ha battuto per squalifica alla settima ripresa il pretendente Vincenzo Limatola. È stata una conclusione tina di giallo. Suonato il gong della fine della settimana ripresa, Limatola atterrava. Nati l'arbitro Loew (italianissimo) contava Nati e poi decretava la squalifica dello sfidante. Polemiche a non finire tra i due clan per la decisione dell'arbitro. In un altro match Minichillo (32 anni) ha battuto ai punti lo statunitense Ty Horne in un match interessante.

Per la sciabola un quinto posto di consolazione

Per gli sciabolisti azzurri un quinto posto nella sciabola a squadre. Lo hanno ottenuto superando, dopo essere usciti dalla zona medaglia nella finalina d'Unghera per 8-6 e la Polonia per 9-7. La medaglia d'oro è stata vinta dai sovietici che nella finale hanno superato la Bulgaria per 9-5. Il bronzo è andato alla Francia che ha superato la Germania 9-4.

Agli europei la Patron fa il record anche nei 400 s.l.

E ancora la quattordicenne padovana Orietta Patron la stella azzurra di questa edizione degli europei giovanili. Per lei, dopo il record di ieri sul 200, ecco anche quello dei 400 metri ottenuto insieme al secondo posto dietro la tedesca democratica Peggy Buchse 4 15 97 il nuovo limite italiano assoluto che abbassa di pochissimo quello di Carla Lasi che risaliva al 1984 (4 15 51).

Aria di calcio Ecco il calendario di Coppa Italia

Elaborato ieri in Lega il calendario della fase eliminazione di Coppa Italia. Questi gli incontri della prima giornata (ore 20.30): Girone 1 Biologna-Campobasso, Messina-Cesena, Spal-Verona. Girone 2 Como-Barletta, Milan-Bari, Parma-Monza, Girone 3 Catania-Ascoli, Reggiana-Brèscia, Taranto-Internazionale, Girone 4 Cremonese-Centese, Piacenza-Empoli, Sambenedettese-Avellino, Girone 5 Livorno-Udinese, Napoli-Modena, Padova-Florentina, Girone 6 Pescara-Genoa, Roma-Monopoli, Treviso-Cagliari, Girone 7 Arezzo-Sampdoria, Atalanta-Vicenza, Cosenza-Torino, Girone 8 Casertana-Catanzaro, Lecce-Juventus, Pisa-Lazio.

La diserzione è finita A Larciano tutti in gara

Il cilt della nazionale ciclistica Alfredo Martini, sarà oggi a Larciano per una nuova verifica dei corridori da selezionare per il campionato del mondo. Dopo la «rinnuncia» di Camaloro, tornano a gareggiare Moser, Visentini (al centro dal suo infortunio al polso) e il neo campione d'Italia Bruno Leali. Saranno presenti anche i rappresentanti della «linea verde», e cioè Gianni Bugno, Flavio Giupponi e Marco Giovannetti Assenti, invece, Sarroni, Argentin e Corti.

FEDERICO ROSSI

Lo sport in tv

Raidue. Ore 13.14 da Hockenheim eurovisione Automobili - prove Gp di Germania.
Raidue. Ore 13.25 Tg2 lo sport, ore 15.30 per Sabato sport.
Seul. Coppa Davis Italia-Corea del Sud da Savona pallanuoto Italia-Spagna, ore 18.25 Tg2 Sportsera, ore 20.15 Tg2 lo sport, ore 23.30 Notte sport, Savona, pallanuoto Italia-Usa, ciclismo Gp Artigianato.
Raitre. Ore 13.14 in eurovisione da Hockenheim Automobili - ore 15.30 in eurovisione da Dijon penultima tappa del Tour de France, ore 17.55 da Roma nuoto Campionati europei giovanili.
Italia Uno. Ore 21.50 pugilato Nati Limatola, cronaca registrata.
Tmc. Ore 13 Sport show Rotocalco sportivo a cura di Luigi Colombo Da Hockenheim prove Gp di Germania, ore 19.30 Tmc sport.

Mondiale F1. Gp di Germania
Mansell mattatore
nei primi giri di prova
Buon tempo di Alboreto

Ex laziale, ex juventino, è stato accolto dai tifosi della Roma a muso duro. Ma il giocatore non s'arrende e controbatte: «Alla fine vincerò io...»

Pane, pallone e veleno per Manfredonia

Enfant prodige, il carcere, lo scudetto

ROMA Quella di Lionello Manfredonia, 30 anni, centrocampista, non è stata una carriera facile. Momenti di grande gloria si sono alternati a momenti bui. Nel suo curriculum c'è stato di tutto, persino il carcere. Accadde durante il primo scandalo del calcio scommesse dell'80. Secondo le accuse di Tricca e Cruciani, gli uomini che denunciavano lo scandalo, Lionello insieme a Giordano ed altri giocatori della Lazio e di altre squadre, avrebbero recitato un ruolo determinante nel preconciliamento di certi risultati. Fu squalificato per tre anni, poi l'amnistia per il successo ai mondiali di Spagna lo ricalificò in anticipo.

Calcisticamente è nato nelle squadre giovanili della Lazio. Mezzatelli lo trasformò dapprima in libero, e poi Vinicio addirittura in stopper. Arrivò anche alla Nazionale. Ma la sua fu una fugacissima apparizione. Nei mondiali messicani del '78 non riuscì a inserirsi nel gruppo dei compagni. Non riuscì a stabilire un feeling con il Ct Bearzot, con il quale ebbe anche una vivace polemica. Dopo l'esperienza da difensore fu Roberto Ciaglia a trasformarlo in centrocampista. Tranne i due anni di Juventus, Lionello ha sempre giocato nella Lazio. In maglia bianconera è stato uno degli artefici dello scudetto del 1985-'86 e della Coppa Intercontinentale. □ Pa Ca

Ha scelto la Roma per un senso di riconoscenza verso il presidente Viola e perché gli è stato offerto un futuro economico più ricco. Ma per Lionello Manfredonia l'avventura giallorossa è iniziata tra insulti e polemiche. In questa intervista il giocatore racconta le sue sensazioni, le sue speranze, dopo l'accoglienza ricevuta dai tifosi a Trigoria nel giorno del raduno e ieri al suo arrivo a Vipiteno.

PAOLO CAPRIO

ROMA È arrivato a Vipiteno con il magone e tanta rabbia dentro. Dai tifosi romani, Lionello Manfredonia si aspettava la contestazione, ma non la cattiveria. E negli striscioni e negli insulti che lo hanno accolto al raduno di Trigoria e anche al suo arrivo in Trentino di cattiveria ce n'era tanta.

«Purtroppo non posso farci niente e debbo rassegnarmi a vivere in simbiosi con l'insulto facile» ha commentato il giocatore con amarezza al suo arrivo in albergo.

È partito da Roma con un velo di tristezza nei suoi occhi. C'è anche della preoccupazione. Parlare gli costa fatica. «Inizialmente, l'altro giorno, mi ero un tantino illuso - ci spiega - quando sono arrivato a Trigoria c'era tanta gente che mi salutava con la macchina. Ho dovuto, quanto venivo al campo Dio mio, quanto venivo al campo Dio mio, quanto venivo al campo Dio mio. Non vi nascondo che certe cose mi hanno fatto male. Ma sono cose che fanno parte delle regole del gioco, così come l'ammirazione e la devozione, a volte spropositata, riservata a certi campioni».

Se però fosse restato alla Juve, tanti problemi non sarebbero esistiti. «Sono problemi marginali quello. Sono dispiaciuto, ma non spaventato».

Perché ha preferito la Roma per chiudere la sua carriera? «Perché per tanti anni sono stato una delle bandiere della Lazio. A quanto pare questo mio precedente non lo sop-



Manfredonia (al centro) amareggiato, mentre scherzano i compagni Collovati e Conti

portano. Ma devono rassegnarsi a vedermi la domenica in campo con la maglia della Roma».

L'atmosfera che la circonda non è certo ideale. «Se è per questo, non ci sono problemi la mia carriera non è stata mai rose e fiori. Ho vissuto momenti peggiori. Alla fine, però, ho sempre vinto io».

Come intende vincere questa volta la sua battaglia? «Io, le mie battaglie, le ho sempre vinte sul campo, dando il massimo di me stesso. Tempo due mesi e quella minoranza, che mi ha attaccato e offeso a Trigoria, perché di una minoranza si trattava, sarà costretta ad applaudirmi».

Ma che cosa ha da dividere il tifo con l'offesa gratuita, con il linciaggio morale? «I tifosi pagano ed hanno diritto di esprimere i loro punti di vista. Certo ci sono modi e modi per esprimere il proprio pensiero. Ma non tutti sono dotati di buon gusto. Non vi nascondo che certe cose mi hanno fatto male. Ma sono cose che fanno parte delle regole del gioco, così come l'ammirazione e la devozione, a volte spropositata, riservata a certi campioni».

Se però fosse restato alla Juve, tanti problemi non sarebbero esistiti. «Sono problemi marginali quello. Sono dispiaciuto, ma non spaventato».

Perché ha preferito la Roma per chiudere la sua carriera? «Perché per tanti anni sono stato una delle bandiere della Lazio. A quanto pare questo mio precedente non lo sop-

Calcio tv, Matarrese duro

MILANO Ieri il consiglio di Lega oltre che per la compilazione dei calendari di Coppa Italia, si è riunito per fare il punto su alcuni argomenti di stretta attualità. Primo fra tutti, il contratto con la Rai per la trasmissione della partita di calcio Antonio Matarrese, presidente della Lega, ha spiegato al termine dei lavori che il Consiglio ha espresso «soddisfazione e compiacimento per la conclusione dell'accordo confermando la linea di non aver rapporti con le tv private e di offrire l'esclusiva alla Rai».

Riguardo alla proposta della Federazione radio e tv private di incontrarsi con la Lega, Matarrese ha seccamente

risposto che «un colloquio non lo rifiuta a nessuno», facendo però intendere che non ha nessuna intenzione di modificare la sua posizione. Il presidente della Lega ha anche annunciato che verranno istituite delle commissioni di controllo insieme alla Rai per verificare che nessuna emittente privata diffonda una partita per più di 3 minuti. Chiunque sarà colto in fallo, ha sottolineato Matarrese, verrà allontanato dallo stadio. Il contratto, comunque verrà definitivamente sottoscritto giovedì. «Ci sono solo alcuni particolari da definire», ha detto Matarrese.

Sull'ammissione delle 36 squadre di serie A e B sembra che non ci siano problemi. Un

apposito ente che vigila sui bilanci societari, il Covisoc, controlla la situazione delle squadre trasmettendo la relativa documentazione al presidente della Lega che poi provvede alla loro iscrizione. Matarrese ha poi detto che il 10 settembre avrà luogo l'assemblea per l'approvazione del bilancio e per il rinnovo del governo di Lega. I nuovi eletti resteranno in carica per tutta la durata della presidenza federale: cioè fino al 1992. Il 4 agosto verranno compilati i calendari dei campionati. Da segnalare che il nuovo sponsor del campionato (probabilmente la Banca nazionale del lavoro) verrà annunciato nella prima settimana di agosto.

Tennis. Coppa Davis 1-1 con la Corea

Panatta ci toglie dai guai Ma Seul regala un black out

Difficile avvio per gli azzurri a Seul. Paolo Cané è stato sorprendentemente superato in quattro set dal numero due coreano Song. L'equilibrio è stato però ristabilito da Claudio Panatta, vittorioso dopo quattro ore e mezzo di gioco del coreano Yan. Piccolo mistero per la mancata differita in tv. Da Seul non è stato trasmesso il segnale. In vista delle Olimpiadi del prossimo anno, c'è da stare poco allegri.

SEUL Italia e Corea del Sud sono sul punteggio di parità (1-1) dopo i primi due singolari di Coppa Davis spartiti per rimanere nel gruppo A. Al punto perduto da Cané, in apertura di match, ha fatto riscattare la vittoria di Claudio Panatta su Yoo Jin-Sun al termine di una maratona tennistica di quasi quattro ore e mezzo di gioco. Il debutto sui rettangoli di gioco di Seul è stato sconcer-

si sono aggiunte una serie di errori e palle scappate banalmente nei momenti topici del match. Una prova quindi in sordina che Cané comunque non ha giustificato con frasi di circostanza. «Mi hanno dato fastidio - ha detto il tennista - le rotazioni del sudcoreano e il suo gioco mancino. Anche sul servizio sono stato spesso in difficoltà senza trovare una soluzione».

Purtroppo in Coppa Davis anche i match più facili sono imprevedibili. Per tutta risposta Song ha affermato: «Credo di aver giocato il match migliore della mia vita. Noi siamo molto forti psicologicamente e ho aggiunto - e con ciò siamo riusciti a supplire al gap tecnico».

Sobrio il commento di Claudio Panatta. È stato un incontro molto sofferto sin-

dalle prime battute ed ero indubbiamente nervoso per la grande responsabilità dopo la sconfitta di Paolo. Vincere questa partita - ha poi proseguito - è stata una grande soddisfazione, anche domani (oggi per chi legge ndr) il doppio il risultato è ancora aperto. Durante la partita ho avuto due soli problemi: leggeri crampi alla gamba destra e le intemperanze del pubblico che mi hanno molto infastidito durante gli scambi».

Risultati Cané-Song, 10-8, 3-6, 6-4, 6-4. Panatta Yoo Jin Sun, 2-6, 6-4, 6-4, 7-9, 12-10. Negli incontri dei quarti di finale della Coppa Davis la prima giornata vede l'India in vantaggio 2-0 su Israele e a Brisbane, l'Australia conduce sul Messico per 2-0 grazie alle vittorie di Wally Masur e di Pat Cash.



Tour. A Digione la crono decisiva. Domani gran finale a Parigi

Sul filo dell'ultimo secondo la sfida tra Roche e Delgado

DIGIONE Il Tour de France è prossimo alla conclusione: è prossimo a svelarci nome e cognome dell'uomo che domani andrà sul podio di Parigi. Oggi la prova decisiva è un cronometro di 38 chilometri sulle strade di Digione che metterà fine ad un appassionante duello alla sfida tra lo spagnolo Pedro Delgado e l'irlandese Stefano Roche. All'inizio dell'avventura lo spagnolo non aveva lo stesso credito di Roche anzi parecchi osservatori lo consideravano più un piazzato che un possibile vincente. Ma cammin facendo Delgado ha fatto valere le sue doti di scalatore e il fondista fino ad assumere il ruolo di grande antagonista di Roche. E così dopo 23 tappe e migliaia di chilometri ecco un finale emozionante. Deciderà l'inesorabile tic tac delle

lancette e sarà una prova che metterà a nudo le condizioni dei due contendenti. Roche è più specialista di Delgado e il pronostico è dalla sua parte, però si sa che in fase di chiusura conterà principalmente la forza che è rimasta nelle gambe dell'uno e dell'altro. A vantaggio di Pedro un margine di 21 che può sembrare piccolo ma che lo spagnolo difenderà con denti. Qualcuno ha rispolverato i precedenti confronti a cronometro fra i due precedenti titoli favorevoli all'irlandese. Le circostanze erano però diverse. Vogliamo dire che il Delgado di oggi, il Delgado in maglia gialla potrebbe avere la potenza e l'orgoglio per respingere l'assalto di Roche.

Ieri i due campioni hanno pedalato al coperto. Era una

Ordine di arrivo (uomini)

1) Clere, 6 ore 41' 22", 2) Leclercq, a 3, 3) Achermann, s 1, 4) Kenteleman, s 1, 5) Lubberding, s 1

Classifica generale. 1) Delgado, 109 ore 39' 37", 2) Roche, a 21", 3) Bernard a 4' 18", 4) Mottet, a 5' 54", 5) Herrera a 7' 14"

Ordine di arrivo (donne)

1) Jakovleva (Urss) in 2 ore 18' 05", 2) Nyman (Fin) s 1, 3) Varenkamp (Rfg) s 2

Classifica generale. 1) Longo in 26 ore 14' 57", 2) Canins a 2' 52", 3) Enzenauer a 12' 14"

TOTIP

PRIMA CORSA 1 X
1.2 X
SECONDA CORSA 1 X
1.2 X
TERZA CORSA 1 1
X 2
QUARTA CORSA 1 X
X X
QUINTA CORSA 1 X
1 X 2

SESTA CORSA 2 X
X 1

SUPERTOTIP

SETTIMA CORSA 2 1
X X
OTTAVA CORSA 2 X
X 2